



Emergenza Misna

Lampedusa. Bambini nel centro di accoglienza senza cibo e vestiti. L'appello delle famiglie di Ai.Bi.: "Dateli a noi: siamo pronte ad aprire le nostre case"

Melegnano (Milano) 19 febbraio 2015 - Ci risiamo. All'alba del quarto giorno di sbarchi di immigrati a Lampedusa, il centro di prima accoglienza dell'isola è già al collasso: nella struttura di contrada Imbriacola, che potrebbe accogliere al massimo 381 persone, ieri (18 febbraio) erano stipati circa 900 migranti arrivati sull'isola: in totale promiscuità. Donne, uomini e soprattutto bambini anche molto piccoli (circa 200 i minori arrivati a Lampedusa).

Le condizioni di vita a contrada Imbriacola sono drammatiche: impossibile assicurare spazi adeguati a donne e minori mentre alcuni **profughi hanno dormito all'aperto, altri hanno chiesto ospitalità e nelle chiese e in piazza alla gente del luogo.** I più "fortunati" sono rimasti nella struttura ma senza coperte.

A riconoscere le difficoltà, gli operatori delle Misericordie, l'ente gestore del centro: «Mancano i beni di prima necessità», è il loro allarme. **Particolarmente delicata la situazione dei minori.**

"E' una situazione inammissibile – dice **Ai.Bi. Amici dei Bambini** - Sono circa una cinquantina i bambini che viaggiano con le loro famiglie, mentre altri 150 sono minori non accompagnati (Misna). **Affidateli alle nostre famiglie di Lampedusa che sono state formate appositamente per fornire assistenza di pronta emergenza"**

Queste famiglie hanno partecipato ai **corsi di formazione promossi da Ai.Bi.** Amici dei Bambini per diventare **"famiglie accoglienti"**: proprio loro si mettono a disposizione per **prendersi cura delle persone più fragili, come donne e bambini**, in attesa del loro trasferimento in altre strutture di accoglienza in Italia.

"Non lasciateli nel centro – continua l'associazione – **dove non ci sono viveri e vestiti per tutti e dove uomini donne e bambini convivono in spazi angusti.** Noi siamo qui per loro e siamo disposte ad aprire immediatamente **le nostre case. Dateci questa possibilità: per il bene dei bambini"**.

Molte famiglie lampedusane sono già accorse in piazza per distribuire quei beni di prima necessità che mancano nel Centro di Prima Accoglienza: vestiti, scarpe, maglioni, cibo o anche solo una carezza per i più piccoli spaventati e disorientati.

Intanto ieri (18 febbraio), 642 persone sono sbarcate a Porto Empedocle (Agrigento), portando così ad almeno 3.800 il totale dei migranti tratti in salvo nel Mediterraneo tra venerdì e martedì scorsi, secondo quanto riferito dall'Organizzazione mondiale per le migrazioni.

Ufficio stampa

Giorgia Governale Cell 3668532837